

Fondazioni, come integrare gli aspetti di sostenibilità nell'attività di gestione

Presentata ieri a Milano, nell'ambito della Settimana SRI, la ricerca "Integrare gli aspetti di sostenibilità nell'attività delle Fondazioni italiane"

Michaela Camilleri - [@MiCamilleri](#)

È stata presentata ieri a Milano, nell'ambito della Settimana SRI, la ricerca "Integrare gli aspetti di sostenibilità nell'attività delle Fondazioni italiane", realizzata dal Forum per la Finanza Sostenibile con il contributo di un Gruppo di Lavoro al quale hanno preso parte gestori, società di consulenza, fondazioni (bancarie e non) e associazioni di categoria (ACRI, Assifero).

La pubblicazione si pone l'obiettivo di presentare alle Fondazioni italiane uno strumento operativo per accrescere e valorizzare gli impatti economici e sociali della loro attività: l'integrazione degli aspetti di sostenibilità nei processi di gestione patrimoniale e nelle politiche di erogazione e gestione dei progetti.

Perché le Fondazioni? Perché per definizione hanno un ruolo determinante nel sostegno alle strutture di welfare, alla protezione dell'ambiente e alla crescita culturale del territorio che può diventare ancora più significativo se la gestione dell'attività e del patrimonio diventa ancora più efficiente.

Le Fondazioni in Italia. Sono due le grandi famiglie di fondazioni in Italia: le fondazioni di origine bancaria e le fondazioni di comunità, di impresa e familiari. Con riguardo alla prima tipologia, che si distingue oltre che per dimensione patrimoniale anche per il grande impatto delle erogazioni sul territorio, si contano 88 fondazioni bancarie per un patrimonio contabile complessivo di 40,752 miliardi di euro e un totale attivo di bilancio pari a 48,55 miliardi. Occorre aggiungere che nel 2015 l'importo delle erogazioni è stato rilevante, tale per cui se sommato al patrimonio farebbe superare i 70 miliardi di euro; nonostante le difficoltà dei mercati finanziari, inoltre, il rendimento medio del patrimonio è stato del 3,4% (per ulteriori informazioni sulle fondazioni bancarie a livello dimensionale e patrimoniale è possibile consultare il Terzo Report Annuale sugli investitori istituzionali italiani redatto dal Centro Studi e Ricerche di Itinerari Previdenziali).

Il tema dell'investimento sostenibile e responsabile. Il processo di integrazione dei criteri ESG (dall'inglese *Environmental, Social and Governance*) nella gestione del patrimonio necessita di un'attività di riflessione su questa tematica; riprendendo la definizione del Forum per la Finanza Sostenibile "l'investimento sostenibile e responsabile mira a creare valore per l'investitore e per la società nel suo complesso attraverso una strategia di investimento orientata al medio-lungo periodo che, nella valutazione di imprese e istituzioni, integra l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo". Le principali strategie di investimento responsabile sono:

- esclusioni: si tratta di un approccio che mira ad escludere singoli emittenti, settori o Paesi dall'universo investibile in base a determinati principi o valori (es. esclusione delle aziende che producono tabacco o armi, oppure effettuano test su animali, etc.);
- convenzioni internazionali: prevede una selezione degli investimenti basata su rispetto del principio di norme e standard internazionali, definite ad es. dall'ONU o dall'OCSE;
- *best in class*: a differenza dei primi due approcci che escludono una determinata categoria di titoli o emittenti, questa strategia include strumenti valutati secondo criteri ambientali, sociali e di governance;

- *engagement*: è un processo di lungo periodo che presuppone un dialogo con l'impresa al fine di influenzarne i comportamenti, fino ad arrivare all'esercizio del diritto di voto (nei casi di hard engagement);
- investimenti tematici: implicano la selezione di emittenti focalizzandosi su uno o più temi, come ad esempio il cambiamento climatico o l'efficienza energetica;
- *impact investing*: consente alle fondazioni di investire direttamente parte del patrimonio con l'obiettivo di generare un impatto ambientale e/o sociale e un ritorno finanziario, generalmente in aree ad alto rischio nei settori del *social housing*, della salute e del microcredito.

I vantaggi dell'integrazione dei criteri di sostenibilità nell'attività di gestione. Perché l'integrazione dei criteri ESG può rappresentare un'interessante opportunità per le fondazioni nell'ottica di massimizzare l'impatto socio-ambientale e armonizzare l'attività istituzionale e di gestione del patrimonio? Secondo le considerazioni riportate nella ricerca, le motivazioni sono diverse:

- riduzione dei rischi regolamentari, legali, reputazionali, sociali, ambientali difficilmente rintracciabili con l'analisi finanziaria tradizionale che però potrebbero comportare forti ripercussioni a livello economico, compromettendo il pieno svolgimento dell'attività istituzionale;
- creazione di valore nel medio-lungo periodo, autorevoli ricerche dimostrano che l'analisi di sostenibilità rappresenta un filtro neutro o positivo per rispetto alle performance degli investimenti;
- risposta alle esigenze degli *stakeholders*, una più trasparente definizione e comunicazione dei processi che stanno alla base delle scelte di investimento rappresenta un valore aggiunto per il pubblico di riferimento;
- adeguamento al quadro normativo perché ragionevolmente ci si aspetta che in futuro la pressione per l'adozione dei criteri ESG arrivi proprio dai governi e dai regolatori.

Il ruolo della *governance*. Affinché si realizzi l'integrazione dei criteri di sostenibilità nell'attività istituzionale e gestionale delle fondazioni il ruolo della *governance* è fondamentale: i membri del CdA devono accrescere la conoscenza sulle tematiche della sostenibilità e definire le linee programmatiche, quindi la definizione dei progetti da realizzare e/o finanziare e dei beneficiari, integrando i criteri ESG; da ultimo misurare e valutare gli impatti socio-ambientali attesi e realizzati.

Possiamo quindi concludere con un auspicio tratto dalla ricerca che recita: *“Ogni Fondazione può trovare la sua via all'investimento responsabile. Siate pragmatici, procedete passo per passo e identificate l'approccio giusto per voi. E' più facile di quanto si pensi ed è la cosa giusta da fare”* (Boudewijn de Blij, CEO Fonds1818 – Fondazione indipendente olandese).

18/11/2016